



*Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo*  
*Ufficio di Gabinetto*

data del protocollo

Al Sig. Vicesindaco reggente del Comune di ODERZO  
E p.c.

Al Sig. Direttore della Direzione regionale per il Veneto  
Dell'Agenzia del Demanio VENEZIA  
Alla Lista Civica Oderzo 2016

**Oggetto:** *Uso governativo di una porzione dell'ex caserma Zanusso di Oderzo. Osservazioni e richiesta di chiarimenti.-*

*In riscontro alla nota n. 780/2016 del 12 gennaio scorso, va preliminarmente chiarito, come d'altra parte già noto a codesto Comune, che questa Prefettura ha ormai acquisito il 29 dicembre scorso in uso governativo da parte dell'Agenzia del Demanio di Venezia una porzione della ex Caserma Zanusso, retrocessa al demanio civile ed insistente nel Comune di Oderzo, per impellenti esigenze di allestimento di un C.A.S. (centro straordinario di accoglienza) per migranti ex art. 11 del D.Lgs. 142/2015.*

*Tanto ha costituito l'epilogo di un procedimento già avviato da mesi e del quale è stata data ampia e previa conoscenza a codesta Amministrazione comunale.*

*Il compendio immobiliare di cui si discute è di dimensioni notevoli (circa centomila mq.), consta di numerosi edifici e versa in condizioni di gravissimo degrado essendo stato abbandonato già dall'anno 1996. Per quanto sia vero che l'Amministrazione comunale avesse a suo tempo avanzato istanza per la valorizzazione dello stesso è altrettanto vero che il procedimento non si è mai concluso non essendosi perfezionati gli accordi tra il Comune e l'Agenzia del Demanio, tanto che quest'ultima, intervenuta ad alcuni incontri con codesta Amministrazione comunale e questa Prefettura, ha espressamente chiarito che la struttura era integralmente disponibile per l'assegnazione in uso governativo.*

*Nonostante ciò la scrivente, al fine non incidere oltre necessità sulle possibili aspettative di utilizzo del bene da parte della comunità interessata, ha più volte espresso alla S.V., anche in occasione di un incontro con i Capigruppo consiliari, il proprio intendimento di utilizzare solo una limitata porzione del bene, invitando codesto Comune ad esprimersi circa la definizione delle aree di proprio maggiore interesse. Non essendosi su questo pervenuti a nessuna indicazione chiara e concreta da parte della S.V., la scrivente*

non ha potuto attendere oltre ed ha comunque concentrato la propria attenzione su una porzione di immobile che è apparsa più facilmente separabile rispetto al restante complesso immobiliare e che gode della possibilità di un ingresso autonomo e quindi meno impattante rispetto a possibili futuri impieghi della porzione non oggetto di interesse della Prefettura. In tutte le parti residue della struttura, come detto molto grande e composta da diversi edifici, il Comune potrà sicuramente avviare i propri progetti di valorizzazione dopo averne ottenuta la cessione dal Demanio. Per tali profili, d'altra parte, si rinvia agli accordi che non potranno che essere assunti con la competente Agenzia che legge per conoscenza.

Tale struttura doveva assolutamente essere acquisita in considerazione dell'urgente necessità di predisporre l'accoglienza per i continui arrivi di migranti nell'ambito delle note operazioni di soccorso umanitario, aggravati anche da quelli che pervengono via terra attraverso il confine orientale, che hanno determinato condizioni di gravi criticità saturando tutti i centri di accoglienza già attivi.

Adesso, secondo linee di azione già concordate con il Ministero dell'Interno, occorrerà assicurare un importante intervento di ristrutturazione della palazzina a suo tempo adibita a camerate per i militari ivi di stanza, nelle more del quale ci si troverà nella necessità di collocare temporaneamente strutture prefabbricate negli spazi esterni concessi in uso, al fine di assicurare un'accoglienza agli stranieri di cui si discute. La realizzazione degli interventi stessi, sarà curata in convenzione dalle strutture territoriali del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche – Nucleo Operativo di Belluno e Treviso. Nel corso della realizzazione dell'intervento sarà valutata la possibile capienza della struttura in funzione dei parametri di carattere igienico sanitario per la tipologia edilizia in parola ed in conformità agli indirizzi regionali in materia.

Quanto ai tempi dell'uso governativo, è chiaro che la scrivente non può fornire al momento nessuna credibile indicazione, trattandosi di uso che resterà condizionato da eventi nazionali ed internazionali non legati alla volontà di questa Prefettura.

Relativamente allo status delle persone che saranno accolte, si deve ribadire che si tratterà di un centro di accoglienza straordinaria ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 142, destinato ad ospitare, come negli altri centri già allestiti in provincia, non persone irregolarmente presenti sul territorio nazionale, quanto richiedenti asilo qui fatti pervenire dal Ministero dell'Interno nell'ambito dei noti piani nazionali di soccorso umanitario ovvero richiedenti in accesso via terra dai confini orientali. A tutti costoro viene rilasciato un permesso di soggiorno ai sensi dell'art. 4 del testo normativo prima citato.

Quanto ai profili di carattere igienico sanitario si evidenzia che le persone che appartengono ai contingenti qui inviati dal Ministero dell'Interno sono sottoposte a visite di controllo specifico secondo i vigenti protocolli operativi. Tali visite si svolgono sia a bordo delle unità navali che assicurano i soccorsi in mare, sia presso i porti di sbarco, sia presso i centri di

destinazione allestiti dalle prefetture. Per quelli che giungono via terra i controlli del caso vengono assicurati direttamente attraverso le ASL provinciali.

Nessun onere economico da sostenere per l'accoglienza viene richiesto ai Comuni che, anzi, non potrà che beneficiare dell'indotto economico naturalmente connesso all'allestimento del centro e potrà avvalersi, a tempo debito e secondo le modalità precisate in apposito protocollo d'intesa già stipulato tra questa Prefettura e gli altri Comuni ove già insistono strutture del genere in parola, dei lavori di pubblica utilità che potranno essere effettuati dagli ospiti.

Quanto ai profili di sicurezza, tutti i centri vengono fatti oggetto di specifica attenzione da parte delle Forze di Polizia, nel quadro dell'attività di indirizzo e coordinamento assicurate dalla scrivente.

Preme, da ultimo, evidenziare che non esiste alcuna alternativa possibile rispetto alle iniziative intraprese, laddove si consideri che la quota dei migranti destinati a questa provincia è inevitabilmente destinata a crescere e che solo una trentina di comuni su novantacinque fa in atto registrare la presenza di C.A.S. nei rispettivi territori, essendosi invece preconstituita una posizione di contrapposizione all'accoglienza nella più parte degli altri comuni che rende al momento altamente complessa la possibilità di garantire forme di accoglienza maggiormente diffusa.

Tanto si rappresenta, auspicando che il Comune di Oderzo saprà condividere responsabilmente l'esigenza di garantire sul proprio territorio l'accoglienza dei richiedenti asilo evitando situazioni che possano prefigurare rischi per l'ordine e la sicurezza pubblica ed intervenendo con le giuste informazioni nei confronti di chi dovesse, anche strumentalmente in vista del prossimo appuntamento elettorale, operare insinuando dubbi e paure nella popolazione che finirebbero per determinare un immotivato clima di tensione procurando allarme.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale esigenza di chiarimenti al riguardo, si confida nelle consueta collaborazione interistituzionale che codesta Amministrazione vorrà garantire nella circostanza.

La presente si inoltra per conoscenza anche al Direttivo della lista "Oderzo 2016", a riscontro di un'analogha richiesta di informazioni qui pervenuta il 15 gennaio scorso.

IL PREFETTO

(Legg)

